

VICENZA, NASCE LA COMUNITÀ ALLOGGIO "CASA ABILÈ"

La nuova sede della cooperativa sociale Comunità Servizi potrà ospitare 20 persone con disabilità in due abitazioni distinte ma con spazi comuni. Iniziativa sostenuta dal comune di Schio e dalla "Fondazione di comunità vicentina per la qualità di vita"

SCHIO (VI) - Nasce in provincia di Vicenza una nuova comunità alloggio destinata ad accogliere venti persone disabili. "[Casa Abilè](#)" è la nuova sede della cooperativa sociale Comunità Servizi, che da oggi riunisce in un unico luogo due servizi attivi da tempo nel territorio vicentino. L'iniziativa, presentata ufficialmente lo scorso sabato, è sostenuta dal comune di Schio, che ha messo a disposizione l'area, e dalla "Fondazione di comunità vicentina per la qualità di vita" attraverso il suo progetto "Le chiavi di casa".

"La nuova struttura, prefabbricata e a basso consumo energetico, si sviluppa su un unico piano e salvaguarda l'organizzazione familiare dei ritmi e delle attività giornaliere - spiega il presidente della cooperativa, Paolo Pedrazzoli -. Ogni nucleo sarà dotato di spazi propri di aggregazione e potrà contare su ampi spazi comuni per le attività da destinare al gruppo allargato". Per la cooperativa si tratta di un investimento impegnativo, di circa un milione e mezzo di euro. Di questi, 350 mila euro sono stati messi a disposizione dal progetto "Le Chiavi di Casa", per lo sviluppo dei servizi residenziali rivolti alle persone disabili nell'Alto Vicentino, promosso dalla Fondazione di comunità vicentina assieme all'Ulss n. 4, alla conferenza dei sindaci e all'associazione AbitAzioni, che riunisce sei realtà del terzo settore attive nell'ambito della disabilità. "Questo lavoro di rete - spiega il presidente della Fondazione di comunità vicentina, Valerio Lanaro - ha già consentito, grazie soprattutto al sostegno della Fondazione Cariverona, l'avvio di due nuovi gruppi appartamento per persone disabili parzialmente autonome a Villaverla e Santorso, un servizio di housing sociale a Piovene Rocchette e un servizio di assistenza domiciliare per persone disabili che continuano a vivere nelle proprie abitazioni". Ora con Casa Abilè il progetto fa un ulteriore passo avanti, "particolarmente significativo in un momento in cui le risorse per il sociale sono sempre più ristrette" conclude Lanaro. (gig)

(Fonte: www.superabile.it)